



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

VII Domenica del T. O. , 23 febbraio 2025

Liturgia della parola * 1Sam 26,2-23; ** 1Cor 15,45-49; *** Lc 6,27-38

La Piegiera: *Il Signore è buono e grande nell'amore.*

La liturgia della Parola di questa domenica è dominata dal Vangelo di Luca che riporta il discorso «della pianura» cioè la raccolta di detti di Gesù che, per il nostro evangelista, rappresenta la prospettiva ideale di vita cristiana, cioè di un'esistenza modellata su quella di Cristo. Così la prima lettura mostra nella storia tra Davide e Saul un'anticipazione dell'inizio del discorso di Gesù: «amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano». Il breve testo paolino, infine, ci invita a considerare la trasformazione operatasi nel battesimo che troverà compimento nella risurrezione.

Torniamo al Vangelo: per interpretarlo e poi riportarlo alla nostra vita credo sia importante cogliere alcune cose.

Intanto ciò che questo brano raccoglie come insegnamento fondamentale del maestro Gesù va colto come una meta verso cui indirizzare e “dirigere i nostri passi” perché l'amore di cui troppe volte parliamo in modo generico e vago abbia, al contrario, dei punti di riferimento molto concreti e verificabili. La radicalità di questo insegnamento serve proprio a evitare di illuderci sulla qualità del nostro cristianesimo.

Poi occorre anche accorgerci che in questo discorso vi sono due centri intorno ai quali Luca ha organizzato gli altri detti. Il primo è un insegnamento sapienziale che ritroviamo in moltissime religioni «E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro»; il secondo rivela il cuore della vita di fede come imitazione del Padre: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso».

Prima affermazione chiave: agire per primi verso gli altri in modo simile a quanto desidereremmo che gli altri facessero nei nostri confronti. È quella che viene detta la “regola aurea” dell'etica. È un modo di sentire e agire che scalza alla radice

qualsiasi calcolo umano, qualsiasi strategia per avere successo nella vita secondo i canoni del mondo: fatti amici potenti che possano ricambiare i favori ovvero se fai qualcosa fallo sempre in modo interessato, fai favori per riceverne, ricevi favori per farne altri. Da tutto questo non possono che essere esclusi i poveri, i deboli, gli emarginati, chi non ha potere o qualcosa che possa diventare merce di scambio e quindi non può ricambiare alcun favore. Ecco allora che «amate i vostri nemici», frase ripetuta due volte come inizio e conclusione, è emblematica proprio dell'atteggiamento evangelico fondamentale: dare, donare, agire positivamente verso chi sicuramente non vorrà o potrà ricambiarcì, anzi spesso considererà idiota un simile atteggiamento e potrà approfittarsene. Unica motivazione che

Gesù offre per un agire così paradossale è «essere figli dell'Altissimo» espressione ebraica che dice chi siamo realmente, di chi siamo immagine. A questo è collegata anche una promessa di una ricompensa, ma essa è tale da escludere il calcolo interessato perché è attesa solo per fede nel Padre, non vi sono evidenze visibili, anzi, queste sembrano smentirla.

Quando ascoltiamo queste richieste di Gesù a chi lo vuole seguire rimaniamo perplessi, è inutile negarlo, e ci viene spontaneo domandarci cose del tipo: che ne è della giustizia? Non si rischia di rafforzare la mentalità della sopraffazione? E che dire del dovere di difendere i deboli e chi è ingiustamente perseguitato? Credo che le richieste di Gesù debbano essere colte come la necessità di una unione profonda tra intenzioni interiori e azioni esteriori; il disinteresse, il non agire per un secondo fine, il non trasformare la giustizia in vendetta, il non pensare di riparare a un torto facendone un altro o a una sopraffazione con una analoga, e così via, impegnano in una lotta che è



dentro di noi prima che fuori di noi. Perché è umano, troppo umano, fare in questo modo, trasformare battaglie giuste in un puro gioco di potere o la richiesta di giustizia in vendetta. La radicalità di queste parole di Gesù ci costringono continuamente ad un esame di coscienza personale e collettivo per imparare a liberarci il più possibile da questi inganni, ad accorgerci di quali trappole possano nascondersi dietro gesti eclatanti. In fondo non è questo il senso di quanto abbiamo ascoltato quattro domeniche fa nell'anno alla carità di s. Paolo? «Senza la carità nulla mi giova». Ecco allora la necessità di rendere esplicito la se-

conda affermazione chiave che impegna ad assumere una prospettiva simile a quella del Padre attraverso la misericordia che non fa calcoli, non è una strategia per conquistare i cuori o fare proseliti, non bada al merito, perché nasce come risposta in chi ha sperimentato nella propria vita di non poterne vantare alcuno davanti a Dio, ma di essere un misero e un peccatore cui è stata fatta grazia. E, di nuovo, la misericordia si valuta nel concreto di azioni: non giudicare, non condannare, perdonare, dare, cioè, mostrare di avere un cuore che è stato allargato, dilatato, dall'amore che Dio ci ha manifestato attraverso suo Figlio Gesù.
Don Stefano Grossi

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il **Consiglio Pastorale** è uno "strumento pastorale" previsto dalla Chiesa (dal Concilio Vaticano II) come espressione e aiuto alla corresponsabilità laicale. Segno della Comunità in cammino, e rappresentativo di essa, che nella preghiera si interroga sulle scelte che deve fare. Chiedo alle varie realtà della parrocchia di individuare un referente o rappresentante, che possa entrare attivamente a far parte del CPP. Oltre a questa parte rappresentativa dei vari gruppi, è bene che nel consiglio ci siano alcuni membri proposti dall'assemblea. Lo statuto prevede che siano eletti, ma intanto chiedo a chi

sente di poter dare un contributo ad una riflessione sulla vita comunitaria e parrocchiale, di farsi avanti. Potete anche suggerire dei nomi di qualcuno che pensate sia adatto. Per un confronto e un approfondimento sul tema potete parlarne con me o con uno dei sacerdoti, ma anche con Edoardo Costantini 3337156460, nostro parrocchiano che è nel Consiglio Pastorale Vicariale. Concludo con la comunicazione della data della prossima
assemblea parrocchiale
Domenica 6 aprile.
Grazie per ora. Don Daniele.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Dalla bella serata di testimonianza con cena sul viaggio in Thailandia dei nostri parrocchiani, sono stati raccolti 815 euro. Una grande generosità nei confronti contribuisce all'opera della Dott.ssa Leonardi, che ci è stata raccontata con tanta passione. Ci sono ancora alcuni oggetti thailandesi, chi fosse interessato può scrivere a Paola 349/6950354.

QUELL'UOMO CHIAMATO GESU'

Cammino per Giovani Adulti, Cresimandi e Ricomincianti
Vuoi riscoprire la fede in modo adulto e consapevole? Sei affascinato dalla figura di Gesù, ma ti riconosci poco nella vita della chiesa, per come l'hai conosciuta? Senti desiderio di Dio e di un cammino di fede maturo? Vuoi ricevere la Cresima?

Prossimi incontri

Lunedì 24 febbraio: Passione e morte di Gesù

Lunedì 10 marzo: Gesù il risorto è Figlio di Dio

Alle 21.00 nella saletta parrocchiale della Pieve.

"LA SPERANZA NON DELUDE"

"Spes non confundit" ovvero "La speranza non delude!"
Nell'ora bruciante della delusione Gesù si fa presente con segni precisi (Lc 24,17). Egli bussa alla porta di ogni cuore deluso e si rende disponibile ad ascoltare le ragioni delle nostre delusioni (Lc 24,18-19) ... fino a farci consapevoli che lui stesso ne ha sofferto e ne soffre (Lc 24,26) ... ma può accendere nel cuore il fuoco di una speranza nuova. (Lc 24, 32).

Lunedì 24 febbraio - ore 18.30

Prosegue il percorso di lettura guidata e condita del DOCUMENTO di Papa Francesco per
INAUGURARE L'ANNO SANTO 2025
Potete prenotarlo contattando d. Luciano 3384104873

Adorazione Eucaristica

Ogni giovedì, dalle 17 alle 18, ADORAZIONE EUCHARISTICA guidata, sulle letture della domenica seguente.

Riunione S. Vincenzo

Venerdì 28 febbraio, alle ore 16,30, riunione della S. Vincenzo e alle 18 la Messa per i vincenziani e benefattori defunti.

CENTRO Caritas parrocchiale

Chicco di grano – 3471850183

Può rivolgersi al Chicco per un aiuto, chiamando dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 18 (lun-ven).

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo generi alimentari da condividere con chi è in difficoltà; possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90 16:00-18:00.

Grazie di cuore. Per chi volesse fare offerta con bonifico: PARROCCHIA SAN MARTINO

Banca Intesa IT55D0306918488100000002152.

Ogni mercoledì alle 18.00 nei locali del centro si tiene un momento di **PREGHIERA guidata sui SALMI** dei vesperi, come occasione di condivisione comunitaria di preghiera.

Il momento è pensato per i volontari, in modo da ricentrarsi sulla dimensione spirituale del servizio, ma è aperta a tutti.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Catechismo

Gruppi V elem: in questo periodo i bambini vanno in piccoli gruppi in visita ai “nonni” della parrocchia insieme ai ministri dell’Eucarestia a portare la Comunione. Un’esperienza bella e di gioia toccante.

Gruppi IV elem: Domenica 23 febbraio: messa delle 10.30 e poi incontro tra catechisti e genitori. Per i bambini un momento di preparazione al Sacramento della Confessione, che sarà nella prima settimana di Quaresima.

Gruppi III elem: appuntamenti nella settimana da lunedì 24 a giovedì 27 febbraio:

ogni giorno dalle 17.00 alle 18.30

17.00 – ritrovo in chiesa con don Daniele

Segue incontro in oratorio e conclusione in salone in salone con i genitori (18.15-18.30).

Poi nuovamente incontro nei gruppi nella settimana dal 10 marzo e incontro tutti insieme (invitati anche i genitori) sabato 22 marzo mattina.

Per tutti: Mercoledì 5 marzo LE CENERI

Partecipazione ad una celebrazione con imposizione delle Ceneri: ore 15 – **medie (I-III)**

ore 17 – **III e IV elem** (liturgia della Parola)

ore 18.00 – **Quinte elem.**

Oppure ad una messa d’orario della parrocchia.

Incontro Giovanissimi

Incontro di formazione per tutti i giovanissimi (2008-2005), **oggi domenica 23 dalle 18.00:**

Testimonianza con cena a seguire.

Si fa presente che sono aperte le iscrizioni al **Giubileo dei Giovani (dal 2008)** che prevede la partecipazione con la Diocesi al Giubileo dei giovani a **Roma, dal 28 luglio al 3 agosto**: costo 325 euro. Iscrizioni entro il 20 marzo. Info sul sito diocesano o in oratori – anche alla mail oranspilugi@gmail.com.

L' ORATORIO DEL SABATO

Per tutti i bambini/e e ragazzi/e (dai 6 ai 13 anni)

ogni sabato pomeriggio in oratorio

15.30 – accoglienza; 16.00 – cerchio, preghiera e scenetta; segue Attività in oratorio e merenda

17.30 -preghiera; 18.00 -conclusione

Sabato 1° marzo

FESTA DI CARNEVALE

Riunione martedì 24 alle 21.00

preparazione della festa.

Animatori partecipare numerosi!

In diocesi



Oggi Domenica 23 febbraio alle ore 16, ad iniziativa della rete di parrocchie della Diocesi che si riconosce nel logo di

“CRISTIANI INSIEME PER LA PACE”

nella Basilica della Santissima Annunziata, si terrà una Messa di “Invocazione della Pace”. Sarà concelebata dai vari parroci e sacerdoti di dette parrocchie. Da varie zone di Firenze, adulti e ragazzi del Catechismo si muoveranno a piedi con simboli di Pace per raggiungere la Basilica. È annunciata la presenza, ad inizio della Concelebrazione, anche del nostro vescovo Gherardo. streaming: www.youtube.com/@CristianiInsiemePerLaPace riferimento: Roberto Bertoli (366 7805050)

CORSI DI FORMAZIONE ISSRT

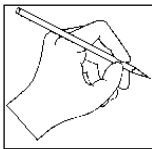
► Introduzione alla Liturgia: 12 lezioni online; tenute dal Prof. Roberto Gulino.

Il giovedì dalle ore 20.30 alle ore 22.00, dal 20 febbraio al 29 maggio 2025.

Iscrizioni: <https://www.issrtoscana.it/introduzioneliturgia/>

► I ministeri istituiti a servizio della comunità: il lunedì (ore 18.15-20.00), dal 24 marzo al 12 maggio: 8 lezioni online; sabato 7 giugno ore 16.15-19.00 (in presenza). Prof. M. Baldacci, A. Dal Maso, S. Noceti, M., N. Toschi.

Iscrizioni: <https://www.issrtoscana.it/ministeri/>



APPUNTI

In relazione all'invito sulla necessità di ricostituire il Consiglio Pastorale nella nostra parrocchia, condivido la lettura di parte di un

articolo di Marco Ceriani sul sito vinonuovo.it.

(...) Devo riconoscere che, nonostante gli interessanti spunti che trovo in letture e articoli, non riesco, e non riesco tuttora, a farmi un'idea chiara di come una parrocchia dovrebbe essere. Ma in questi giorni sto rileggendo il primo volume della trilogia di Benedetto XVI su Gesù di Nazaret, pubblicato nel 2007. Nel capitolo dedicato al commento al Padre Nostro, nel paragrafo su Dacci oggi il nostro pane quotidiano, oltre a ricordarci il significato eucaristico del pane, afferma anche che:

Come già nell'invocazione Padre Nostro avevamo sottolineato nostro nel suo più ampio significato, così anche qui pone in risalto che si tratta del pane nostro. Anche qui preghiamo nella comunione dei discepoli, nella comunione dei figli di Dio, e pertanto nessuno può pensare solo a se stesso. Ne consegue un secondo passo: noi preghiamo per il nostro pane, chiediamo quindi anche il pane per gli altri. Chi ha pane in abbondanza è chiamato alla condivisione».

San Giovanni Crisostomo, nella sua spiegazione della Prima Lettera ai Corinzi, a proposito dello scandalo che davano i cristiani di Corinto, sottolinea che: "Ogni boccone di pane è in qualche modo un boccone del pane che appartiene a tutti, del pane del mondo."

Padre Kolvenbach aggiunge: "Come si può, invocando il Padre Nostro sulla mensa del Signore e durante la celebrazione eucaristica nel suo insieme, dispensarsi dall'esprimere l'inalterabile volontà di aiutare tutti gli uomini, propri fratelli, ad ottenere il pane quotidiano? Con la domanda alla prima persona plurale, il Signore ci dice: Voi stessi date loro da mangiare."

Queste parole hanno stimolato la mia riflessione. (...) Incomincio a non credere più ai grandi programmi pastorali o caritatevoli, ma sono convinto che una vita cristiana possa ripartire da semplici gesti di spontaneità.

Accudire per qualche ora i figli di un'altra famiglia, condividere un dolce o del tempo gratuito insieme, visitare un ammalato o un anziano, parlare con una coppia in difficoltà, aiutare in un trasloco o nel risistemare casa, far passare del tempo libero di gioco ai bambini, aiutare i giovani nello studio. Promuovere incontri con persone

significative e letture di libri. Tutto questo fatto non con spirito "organizzativo" ma con spontaneità e semplicità, come se il problema o la gioia di un altro parrocchiano diventino nostri come il problema o la gioia di un nostro parente stretto. Se nostro figlio ha un problema non facciamo un programma ma ci mettiamo semplicemente ad aiutarlo. E se è contento non organizziamo una riunione, ma gioiamo con lui.

Mi permetto, alla luce della mia esperienza, di dare un piccolo consiglio ai sacerdoti e ai collaboratori.

Spesso si arrovellano su come impreziosire la liturgia, sul creare iniziative che attirino gente, su come organizzare viaggi, raduni, feste, sui Consigli pastorali, i catechismi, ecc.

Tutte cose lodevoli e necessarie, ma credo che alla fine le persone siano attratte molto di più da un sorriso regalato, una dimostrazione di interesse in un momento di difficoltà, dalla vicinanza, anche fisica, nel tempo del dolore.

Sembra che, a volte, comprensibilmente presi da molte questioni organizzative e sicuramente molto (forse troppo) stanchi, dimentichiamo che alla fine i rapporti con le persone si giocano in un faccia a faccia e che, se è vero che "nessuno si salva da solo", ognuno ha un proprio personale percorso nella sua vita di cristiano e le soluzioni "per tutti" hanno valore solo fino ad un certo punto. Tutto questo, però, non è facile. La realtà pastorale è complessa, i cambiamenti culturali incidono sulle abitudini e spesso anche i migliori progetti faticano a tradursi in pratica. Ci vuole pazienza, visione e soprattutto il coinvolgimento di tutti, non solo di pochi volenterosi.

Gesù nel Vangelo dice: "Voi stessi date loro da mangiare". È un invito, ma anche una sfida. Nessuno ha già in tasca tutte le risposte, ma forse possiamo partire da qui: riconoscere che il pane è nostro e non mio, e provare a costruire parrocchie in cui questa verità sia vissuta concretamente, giorno dopo giorno. Se si riuscisse — io non ne sono capace — a creare una comunità con questo stile, allora i dettagli organizzativi, l'organigramma parrocchiale, perfino la simpatia del parroco durante l'omelia diventerebbero secondari e superabili.

In questa domenica rivolgiamo:

*- un invito particolare alla preghiera per la salute di Papa Francesco
- ed uno alla comunione di preghiera con Padre Corrado per la situazione in Congo.*